



QUANDO L'ARTE CONDUCE A DIO...

64

di **NICOLA MORCAVALLO**

Con il rito di benedizione presieduto dall'arcivescovo di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo, mons. Michele Castoro, è stata riaperta

ai fedeli la cappella dell'Eucaristia della chiesa di San Pio da Pietrelcina. La cerimonia ha avuto luogo nel pomeriggio di sabato 20 aprile ed è proseguita con una solenne Celebrazione eucaristica tenuta nell'aula liturgica. Le pareti della cappella, intorno al tabernacolo di Floriano Bodini, sono state impreziosite dalle opere eseguite

dall'équipe dell'Arte spirituale del *Centro Aletti*, specializzata nella pittura murale "ad affresco", guidata da suor Elisa Galardi, agostiniana della Santissima Annunziata e discepola artistica del maestro padre Marko Ivan Rupnik, il teologo gesuita autore dei mosaici della rampa e della chiesa inferiore. Prima della benedizione il mi-

*La cappella dell'Eucaristia
interamente affrescata.
Gli interventi dell'arcivescovo
Castoro e del ministro provinciale,
fr. Francesco Colacelli*



65

nistro provinciale, fr. Francesco Daniele Colacelli, ha sottolineato che «con la riapertura al culto della cappella dell'Eucaristia impregiata da queste opere d'arte, non si è inteso offrire solo un miglioramento estetico o l'espressione dell'abilità creativa di una giovane e matura artista, ma soprattutto un immediato e comunicativo stru-

mento di catechesi che prepara e accompagna i fedeli a immergersi nell'incontro intimo e personale con il Signore Gesù». Nel ringraziare tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione di quest'opera, il Ministro Provinciale ha rivolto un sentito pensiero ai tanti e generosi devoti di Padre Pio del *Philippin Center of Saint Pio of Pie-*

trelcina, di Manila; alla ditta edile "Giovanni Dimodugno", per il delicato e, qualche volta difficile, lavoro di preparazione dell'affresco, e a mons. Crispino Valenziano, stimato liturgista e docente emerito presso il Pontificio Istituto Liturgico e presso l'Ateneo Sant'Anselmo di Roma che, in quanto consulente per la fabbrica di



questa chiesa, sta seguendo anche il suo completamento iconografico, compreso quest'ultimo lavoro. Gli affreschi rappresentano l'«Ottavo giorno», il giorno dell'eternità dell'uomo che "si fa Cristo" perché Cristo si è fatto uomo, il giorno dell'Eucaristia, il giorno senza tempo. Un momento forte quello vissuto dai tanti fedeli presenti alla riapertura di questo luogo dedicato alla preghiera di adorazione di Dio che, come ha ricordato il Provinciale citando un passo del vangelo di Matteo, «nel sacramento dell'Eucaristia ha mantenuto la promessa fatta ai suoi di-

scepoli prima di ascendere al Cielo: "Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo"». Nella sua riflessione fr. Francesco Daniele Colacelli ha sintetizzato il significato di un'opera in cui risplendono le scene bibliche che ci accompagnano nel percorso che va dalla risurrezione di Cristo alla contemplazione della Gerusalemme celeste, passando attraverso l'episodio dei discepoli di *Emmaus*, nel quale «potremo ritrovare la consolante certezza di essere ascoltati, ogni qual volta, nei momenti bui della nostra esistenza, chiederemo al Signore: "Resta

66

Il Ministro Provinciale è intervenuto all'inizio della celebrazione.



Dopo la benedizione e al termine della Messa il Santissimo è stato riposto nel tabernacolo.

con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto”».

Volgendo lo sguardo più in alto, rispetto a queste scene che si propongono all'immediata attenzione dei fedeli, si scorge, sulle pareti laterali, la rappresentazione dei simboli più espressivi del *Cantico delle Creature* del serafico Padre san Francesco.

«Per intercessione della Vergine Maria delle Grazie e di tutti i Santi immortalati in questa suggestiva Gerusalemme celeste - ha concluso il Ministro Provinciale - il Signore renda questo, il luogo del-



GIUGNO



l'incontro con Lui, per farci ripartire dalla sua risurrezione e dirigere i nostri passi verso il Regno dell'Agnello senza macchia che per noi si è immolato».

Durante la celebrazione l'arcivescovo Michele Castoro, nell'omelia della liturgia domenicale del "Buon Pastore", ha ricordato che «l'arte è una vera strada verso Dio che ci aiuta a crescere nel rapporto con Lui nella preghiera». ❖

67

